

Mary

Insegnami ad apprendere
(Maria Montessori)

Apprendere con consapevolezza,
creatività, efficienza



In questi anni di ricerca di un modello nuovo di autonomia e relazione, abbiamo approfondito una serie di riflessioni che il Covid ci ha posto come potenzialità di cambiamento:

→ Ogni classe presenta una varietà di tempi e modi di apprendere. Le pratiche per l'apprendimento autonomo e il tutoring offrono molteplici risposte alle diverse caratteristiche degli studenti e forniscono loro la possibilità di riflettere sul proprio percorso.

→ Gli adolescenti sono spesso soli alle prese con compiti impegnativi. Lavoro autonomo e tutoring permettono di affiancarli, di accompagnare la transizione verso la completa autonomia, prevedendo spazi di libertà e di contenimento e la possibilità di esprimersi rispetto ai bisogni, alle inclinazioni e alle passioni.

→ La ricerca scientifica basata sulle evidenze ha comprovato l'effetto positivo del peer tutoring sugli apprendimenti degli studenti. Sia chi riveste il ruolo di tutor sia chi si avvale del supporto di questa figura ottiene infatti miglioramenti significativi e dimostrabili, specialmente se al tutoring tra pari si affianca la facilitazione dell'insegnante che fornisce un feedback costante e aiuta a fissare obiettivi di apprendimento e a monitorare i risultati.

→ Per favorire lo sviluppo del principio di scuola "Laboratorio per i talenti" (il leit motiv del PTOF dell'IC3 di Modena) non bastava più realizzare (come fino all'AS 2019/2020) club (attività) extra-curricolari ampi e diffusi che permettevano agli studenti di acquisire competenze di cui blandamente si teneva conto all'atto della valutazione.

→ Per favorire lo sviluppo di competenze transdisciplinari per tutti e non solo per chi aderiva era necessario inserire i club (CLUB IN) nel percorso curricolare, facendo ricorso a esperti che potessero offrire il meglio delle professionalità del presente e del futuro in vari campi: umanistico, linguistico, ambito STEAM (scientifico, tecnologico, espressivo-artistico, matematico).

Con il nome di Mary si intendono, perciò, percorsi multidisciplinari ed inclusivi di tutoraggio che intendono accompagnare gli studenti alla realizzazione dell'apprendere all'apprendere. Multidisciplinari perché possono coinvolgere discipline diverse o percorsi multidisciplinari come Lucy, Maia e Frida o anche supportarne e integrarne le competenze pre e post. Inclusivi perché permettono un buon livello di personalizzazione intesa come avvicinamento all'acquisizione delle competenze disciplinari, multidisciplinari attraverso il perseguimento ed il potenziamento delle competenze non cognitive (le cosiddette big five: estroversione, amicalità, coscienziosità, stabilità emotiva, apertura mentale).

Percorsi

Aree di lavoro

1

Attività di approfondimento delle attività curricolari

4

Recupero delle eventuali lacune accumulate

2

Organizzazione e autonomia

5

Svolgimento libero dei compiti assegnati

3

Individualizzazione metodo di studio

6

Attenzione e memoria (potenziamento cognitivo)

1

Attività di approfondimento delle attività curricolari

Obiettivo

Completamento e approfondimento delle attività curricolari.

Modalità

Individuale o a piccoli gruppi.

Cosa fa il docente

Suddivide la classe in gruppi coerenti (un ragazzo competente assieme a uno più fragile), spiega le modalità dell'attività (che magari sono già state anticipate la mattina dal docente curricolare), gira fra i gruppi al lavoro consigliando, suggerendo strategie, guidando e incentivando l'apprendimento da pari a pari se la modalità prevista è a piccolo gruppo.

Cosa fanno i ragazzi

Consolidano e approfondiscono un argomento con l'aiuto dei compagni, in un ambiente maggiormente informale e meno giudicante possibile.

Prima o durante lo svolgimento dei punti 2/3

Si può somministrare ai ragazzi un questionario sulle loro abitudini di studio, per capire a quali ambiti dare la precedenza (organizzazione, attenzione ecc..) per poi tarare gli interventi sul gruppo.

2

Organizzazione e autonomia

Obiettivo

I ragazzi organizzano in autonomia l'attività a casa, non si lasciano confondere dalle diverse modalità di invio dei compiti (diario, classroom, mail). La sera vanno a dormire sereni, consapevoli di aver preparato e consegnato tutto il necessario per il giorno successivo. La mattina arrivano a scuola con tutti i compiti consegnati e il materiale che serve.

Modalità

Preferibilmente individuale, si possono però prevedere dei momenti di condivisione delle strategie che ciascuno dei ragazzi avrà trovato utile per sé, in modo che anche altri possano avvalersene.

Cosa fa il docente

Propone la realizzazione di piccoli planning/calendari settimanali nei quali ciascun ragazzo pianificherà in anticipo quando svolgere i compiti assegnati per la settimana successiva. Inviterà i ragazzi a condividere con lui il planning realizzato e di settimana in settimana suggerirà modifiche, adattamenti ecc.. Inoltre porteranno pian piano i ragazzi a interiorizzare lo schema (che presumibilmente li ripeterà di settimana in settimana...ad es. il lunedì faccio sempre mate e arte, il martedì a tutoraggio studio storia perché così mi aiuta Filippo.. ecc).

N.B. Il docente suggerisce il calendario in formato digitale, ma non si opporrà ad ogni eventuale variazione utile proposta da ragazzi, in modo da permettere a ciascuno di individualizzare le proprie strategie organizzative, controllando però di volta in volta che siano efficaci per lui. Ad esempio alcuni ragazzi vorranno inserire il compito nella tabella (studio pagg. x-y di geo), altri semplicemente la materia (geo). Alcuni riterranno utile inserire gli allenamenti di pallavolo, altri lo riterranno superfluo. Quelli maggiormente organizzati avranno già interiorizzato il calendario e non avranno effettiva necessità di trascriverlo, altri preferiranno il cartaceo. Il docente lascerà inizialmente che si organizzino a piacere e durante le settimane successive proporrà (e tarerà!) le modifiche solo a coloro che avranno dimenticato un compito o un materiale ecc.

Cosa fanno i ragazzi

Realizzano il planning cercando di gestire i propri tempi, tenendo conto del fatto che avranno alcuni momenti durante il tutoraggio per chiedere l'aiuto dei compagni (quindi decideranno anche quale materia portare al tutoraggio) e di tutti gli altri eventuali impegni extrascolastici (allenamenti, pranzo dalla nonna, shopping con la mamma, serata Netflix..).

Strumenti

Google Calendar personale, ad esempio.

3

Individualizzazione
metodo di studio

Obiettivo

Ogni ragazzo è consapevole dei suoi punti di forza e delle sue debolezze. Conosce il suo stile di apprendimento preferenziale, ma li usa tutti consapevolmente per il raggiungimento dell'obiettivo disciplinare. Conosce gli stili cognitivi ed è consapevole di come li sta utilizzando nello studio. Interiorizza un metodo di studio a lui congeniale.

Modalità

Preferibilmente individuale, si possono però prevedere dei momenti di condivisione delle strategie che ciascuno dei ragazzi avrà trovato utile per sé, in modo che anche altri possano avvalersene.

Cosa fa il docente

Presenta stili cognitivi e di apprendimento, insegna a realizzare e utilizzare proficuamente mappe concettuali, schemi, formulari. Suggerisce strategie (uso del colore, silenzio, metto via il telefono..), favorisce meta-riflessioni: io come studio? Perché a volte faccio fatica? Quali soluzioni posso adottare per farne meno?

Cosa fanno i ragazzi

Si pongono domande e si danno risposte: a me come piace imparare? Quanti modi ho per imparare? Dove mi blocco? E se mi blocco, come posso trovare una soluzione e procedere? Prendono spunto dalla condivisione delle idee con i compagni. Imparano a realizzare schemi, mappe e formulari e li utilizzano quando ne hanno bisogno.

4

Recupero delle eventuali lacune accumulate

Modalità

Preferibilmente in gruppo incentivando il peer to peer.

Cosa fa il docente

Si coordina con il docente della materia, sa chi ha necessità di recuperare e cosa, propone attività di ripasso, magari anche ludiche, dove i ragazzi si aiutano a vicenda.

Cosa fanno i ragazzi

Traggono il massimo dalla presenza dei compagni, ripassano, fanno domande.

5

Svolgimento libero dei compiti assegnati

Modalità

Le modalità sono molteplici a seconda delle attività assegnate. In questo caso la collaborazione con i docenti disciplinari è essenziale per programmare le attività pomeridiane creando i gruppi e fornendo una scaletta delle fasi di lavoro.

Cosa fa il docente

Gira di banco in banco, sostenendo, motivando, suggerendo strategie, risolvendo problemi tecnici...

6

Attenzione e memoria (potenziamento cognitivo)

Obiettivo

Aumentare le performance attentive e di working memory.

Modalità

Ludica e di gruppo.

Cosa fa il docente

Propone giochi di potenziamento cognitivo delle aree interessate.

Cosa fanno i ragazzi

Si divertono e allenano le funzioni esecutive.

Riflessioni

I tutor possono proporre piccole sfide o piccoli “compiti” strategici, ad esempio “utilizzate il planning tutta la settimana e scrivete almeno 3 cose che hanno funzionato e 3 che non hanno funzionato” oppure “per la prossima settimana rifletto sulle cose che mi bloccano quando studio e faccio una lista... e poi la settimana successiva trovo soluzioni ecc”

Molto importante è il coordinamento fra tutor per supportarsi ed elaborare una strategia comune. E' necessario prevedere nel planning annuale dei momenti di incontro per condividere e per valutare il percorso.

Risultati e ricadute

Al termine del quadrimestre nel documento di valutazione intermedia nel giudizio globale già si raccolgono elementi di valutazione dei club e del tutoraggio.

Per una maggiore trasparenza e valorizzazione di quanto i ragazzi hanno fatto si è distribuito anche un attestato esclusivo relativo alle competenze trasversali messe in atto durante i CLUB IN, nominandoli, e il tutoraggio.